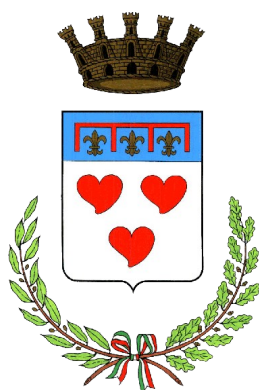


COMUNE DI CREVALCORE

Città Metropolitana di Bologna



SPECIFICHE TIPOLOGICHE PER IL CENTRO STORICO DI CREVALCORE (Disposizioni regolamentari)

- Variante I -

Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 42 del 30/05/2022

In vigore dal 16/06/2022

Indice generale

PREMESSA.....	3
AMBITO DI APPLICAZIONE.....	8
ELEMENTI SPECIFICI.....	8
1. Aree e percorsi pedonali.....	8
2. Sistemazioni a terra degli spazi aperti pubblici e privati, sistemazioni stradali.....	9
3. Recinzioni.....	9
4. Murature e rivestimenti esterni.....	9
5. Porte esterne.....	10
6. Vettrine e insegne.....	11
7. Porte carraie.....	11
8. Finestre.....	12
9. Coperture.....	13
10. Distacco di Beni Culturali.....	13
11. Edicole e immagini votive.....	14
12. Altri elementi di arredo urbano.....	14
13. Interferenza con aree o beni oggetti di tutela e con aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi delle Parti II e III del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.....	14
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	15
ENTRATA IN VIGORE.....	15
SANZIONI.....	15
ALLEGATO I.....	16
AMBITO DI APPLICAZIONE: CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO.....	16
ALLEGATO II.....	17
PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO: ESTRATTO.....	17
ELABORATI.....	17
C1. CARTELLA COLORI.....	18
C2. CARTELLA DEGLI ACCOSTAMENTI.....	19
C3. CARTELLA DELLE ESCLUSIONI.....	20

PREMESSA

Il presente documento fornisce indicazioni e criteri d'intervento sul patrimonio edilizio esistente situato entro la cinta dei Viali di Circonvallazione di Crevalcore - Capoluogo, al fine di salvaguardare i caratteri tipologici, costruttivi e decorativi propri dell'edilizia storica attraverso una normativa costruita in rapporto alla qualità intrinseca dell'edificio e al suo ruolo nel contesto morfologico.

Per comprendere le motivazioni che hanno portato a mantenere le caratteristiche tipologiche d'intervento dettate da normativa specifica, si riporta di seguito un estratto della "*Relazione*" allegata alla "*Variante normativa per il centro storico*" elaborata dal Comune di Crevalcore nel 1997: la Variante Normativa per il Centro Storico di Crevalcore si collocava all'interno della pianificazione già avviata dal Piano Regolatore Generale (PRG), le scelte di fondo si erano dimostrate valide, e si proponeva come strumento per attuare la piena valorizzazione del patrimonio urbano ed edilizio storico del cosiddetto "Castello" di Crevalcore, le cui peculiarità, pur rientrando nelle qualità specifiche della tradizione della pianura bolognese, sono uniche ed univocamente caratterizzanti.

Le scelte di fondo del testo "Specifiche Tipologiche per il Centro Storico di Crevalcore" allora predisposto vengono ritenute ancora pienamente valide, seppure si renda necessario un generale aggiornamento anche in relazione alle mutate disposizioni normative ed esigenze legate all'innovazione tecnologica e alla tutela ambientale, oltre che a seguito della maturata esperienza conseguente gli interventi di ripristino post-sisma 2012.

L'Amministrazione, oggi, vuole rivederne il contenuto ed esplicitare nuovamente i propri intenti di tutela e valorizzazione dell'immagine del paesaggio urbano storico, avendo ben presente che lo sviluppo dell'ambito oggetto del presente documento comprende tutte quelle trasformazioni che sono seguite all'interramento delle "fosse" e alla creazione dei viali di Circonvallazione: interventi della prima metà del Novecento, lotti edificati grazie all'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) e ai piani INA-Casa (1949-1963), fabbricati più o meno riusciti di proprietà privata e pubblica degli anni Sessanta e successivi, interventi di ricostruzione a seguito del sisma, i cui caratteri specifici verranno analizzati al momento della presentazione del progetto, al fine di definirne una coerente valorizzazione.

Per quanto riguarda il Centro Storico di Crevalcore, si recepisce la parte di disciplina particolareggiata definita dalla Variante Normativa al P.R.G. approvata con Delibera Giunta Provinciale n. 115 del 17/02/1997, in quanto non in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico generale vigente.

Il Piano Regolatore Generale del 1989 è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2453 del 02/07/1991 e successivamente è stato oggetto di varianti specifiche, tra cui la Variante Normativa approvata con delibera n. 115 del 17/02/1997 della Giunta Provinciale – Piano per il Centro Storico, che recepiva ed integrava la disciplina di una precedente Variante per il Centro Storico adottata il 26/05/1981 e approvata il 23/6/1984, per la modifica alla disciplina urbanistica per l'area che il PRG definiva come "Centro Storico di Crevalcore" (Zona Territoriale Omogenea A.a).

Il Piano Regolatore Generale 1998 è stato approvato con deliberazione Giunta Provinciale n. 656 del 29/12/1999 e recepisce integralmente la disciplina particolareggiata definita dalla Variante Normativa 1997.

Al momento dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alla L.R. 24/03/2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", il processo di pianificazione ha garantito la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le destinazioni e gli interventi di trasformazione previsti, verificando nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate dai Piani precedenti.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Crevalcore è stato approvato ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 07/04/2011, efficace dal 11/05/2011; il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 07/04/2011, efficace dal 11/05/2011. Successivamente, tra le altre, sono state apportate Varianti allo strumento urbanistico introdotte dal Piano della Ricostruzione post-Sisma 2012 ai sensi della L.R. 16/2012, approvato in due stralci con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 22 del 22/05/2014 (I Stralcio – ricognizione degli edifici tutelati) e n. 16 del 14/05/2015 (II Stralcio – delocalizzazioni) e successiva Variante al II Stralcio approvata con Del. C.C. n. 32 in data 06/09/2018. Particolare attenzione si è data ai contenuti relativi alla Ricostruzione degli edifici tutelati danneggiati dagli eventi sismici e alla conservazione delle caratteristiche tipologiche storico-testimoniali del territorio, con uno sguardo alle esigenze tecnologiche dell'epoca attuale, soprattutto riguardo alla necessità di incentivare il risparmio energetico degli edifici.

“VARIANTE NORMATIVA PER IL CENTRO STORICO” 1997 – RELAZIONE

Si riporta di seguito un estratto della “Relazione” allegata alla “Variante normativa per il centro storico” del 1997, utile a comprendere le motivazioni che hanno portato a mantenere le caratteristiche tipologiche d'intervento dettate dalla normativa specifica.

La Zona Territoriale Omogenea “A.a” del PRG comprende, com'è noto, un insediamento storico di grandissimo interesse testimoniale e di altissimo pregio ambientale, urbanistico e architettonico che conserva ancora integro l'impianto morfologico medievale di fondazione, ma di fatto, inglobando anche alcune aree esterne, coincide con l'area centrale del capoluogo: un'area nella quale si concentrano la quasi totalità dei servizi e delle attività amministrative e gran parte delle attività direzionali e commerciali dell'intero comune; un'area che rappresenta, anche dal punto di vista della mobilità, il vero fulcro delle relazioni tra i diversi insediamenti residenziali e produttivi che compongono il sistema insediativo del territorio comunale.

In quest'area centrale, si giustappongono realtà urbanistiche che presentano specifiche caratteristiche storico-morfologiche:

- l'area del "Castello" medievale, con la trama regolare di isolati a scacchiera tracciata nel XII secolo e rigorosamente delimitata, sino alla fine del XIX, da una cinta quadrata di terrapieni e fossati. Questa trama, ancora perfettamente leggibile, è strutturata dal "decumano" di via Matteotti - tra porta Modena ad ovest e porta Bologna ad est - e dal "cardo" di via Cavour e via Roma - tra il "passo centese" a nord e il "passo montanaro" a sud;
- l'area dell'"addizione" realizzata a partire dalla fine del XIX sui terreni ricavati con il livellamento dei terrapieni e il riempimento dei fossati, con un tessuto che prolunga la trama degli isolati medievali ed è delimitato dalla circonvallazione dei "viali";

Queste diverse realtà urbanistiche trovano un forte elemento di interconnessione nella circonvallazione dei viali che svolge anche una funzione fondamentale di raccordo con il resto dell'area urbana e con l'intero contesto territoriale comunale e provinciale. Esse sono nettamente distinguibili per il loro impianto urbanistico, per la diversa organizzazione dello spazio pubblico e per i principi insediativi che regolano la costituzione del tessuto edilizio. Ma sono altrettanto evidenti le relazioni e le complementarità funzionali e, per certi aspetti, anche le commistioni morfologiche prodotte, in epoca recente, dalla diffusione - all'interno degli isolati del Castello - delle stesse tipologie edilizie che hanno caratterizzato le espansioni più recenti.

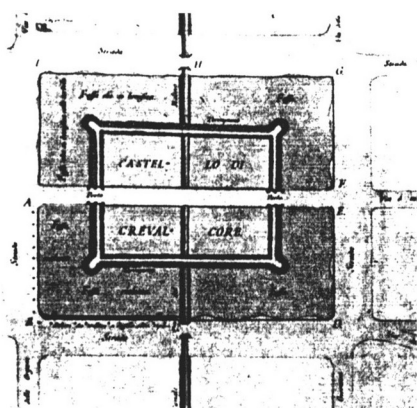
Il "Castello"

Il "centro storico" di Crevalcore coincide inequivocabilmente con l'area dell'antico "Castello" e riveste una duplice identità:

- quella di essere il "centro" dell'area urbana, non tanto in senso geografico quanto in termini urbanistici poiché è ancora, e senza dubbio, "un luogo direzionale, un punto organizzato amministrativamente e socialmente sul quale convergono persone, interessi, traffici dal territorio circostante e dal quale partono attività e manifestazioni di coordinamento" dell'intero spazio urbano di Crevalcore;

- quella di essere uno spazio urbano che, nella sua morfologia, nelle sue configurazioni architettoniche e nelle stesse sue funzioni e attività, presenta fortissime connotazioni storiche e costituisce una pregnante testimonianza del passato della comunità.

La sua struttura funzionale e morfologica è nettamente definita dagli elementi dell'impianto urbano che hanno rappresentato le principali ed essenziali invarianti della sua evoluzione storica: il perfetto quadrato dei fossati che delimita la scacchiera del tessuto urbano divisa in quattro settori di otto isolati ciascuno da un "decumano" e da un "cardo".



Pianta delle Fosse (1792): sono chiaramente evidenziate le invarianti strutturali dell'impianto urbano del Castello: i fossati, che definiscono i tracciati di quella che sarà la circonvallazione dei viali; il decumano con la Strada Maestra e il cardo con il Canale Torbido che delimitano i quattro settori del tessuto urbano.

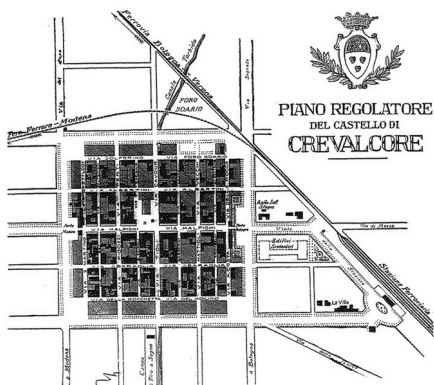
Il decumano di via Matteotti costituisce lo spazio “centrale” per eccellenza della città - la “Strada Maestra” tra Porta Bologna e Porta Modena alla quale si affacciano metà degli isolati che compongono la scacchiera del tessuto urbano formando sui due lati un fronte edilizio porticato pressoché continuo. Si trovano qui gli edifici più rappresentativi e di maggior pregio architettonico, ma anche gran parte delle attività commerciali e direzionali oltre alle principali funzioni pubbliche: dall’ospedale Barberini di porta Bologna al teatro municipale, dalla caserma dei carabinieri alla chiesa parrocchiale, dal Municipio al complesso di attrezzature di Porta Modena.

Il “cardo” di via Cavour e via Roma, allargato a partire dalla fine del XIX secolo con la progressiva copertura del canale Torbido, rappresenta l’altro asse fondamentale, in parte porticato e con un fronte commerciale discontinuo. Esso costituisce il tracciato di connessione principale con le nuove espansioni residenziali a sud della circoscrizione dei viali.

All’incrocio tra i “decumano” e il “cardo” si apre piazza Malpighi sulla quale si affacciano il Municipio e la chiesa parrocchiale, che si contrappongono al centro della Strada Maestra. E’ questa l’unica “piazza” del centro storico, risultato non del tutto felice e compiuto dell’unico importante intervento di ristrutturazione urbana compiuto agli inizi del secolo, che si configura più come una lacerazione della continuità della Strada Maestra che come il fulcro dell’organizzazione urbana.

L’ “addizione”

L’ “addizione” rappresenta sicuramente un “organico ampliamento” [1] del “centro storico”. Essa è stata realizzata seguendo abbastanza fedelmente, fino agli anni ‘50, il disegno di un “Piano Regolatore del Castello di Crevalcore” elaborato agli inizi del secolo e successivamente aggiornato agli inizi degli anni ‘20 [2].



“Piano Regolatore del Castello di Crevalcore” (precedente il 1908): si notano gli interventi di ristrutturazione all’interno del Castello, la nuova circoscrizione dei viali con il viale della Stazione, e i tracciati stradali che prolungano verso l’esterno la maglia del centro storico.

Nel disegno del Piano, i nuovi isolati formano una fascia continua sui quattro lati del Castello che, ad est e ad ovest, prolunga la trama degli isolati medievali inglobando le due porte verso Modena e Bologna; mentre a nord e a sud forma una sorta di “margine” con gli isolati disposti in senso opposto. La circoscrizione dei “viali”, con un doppio filare di alberature su entrambi i lati, sostituisce i terragli e costituisce la nuova “cinta” del Castello sottolineando, nella sua configurazione, il ruolo delle due porte e della scacchiera medievale come matrici delle nuove espansioni [3]. L’area di Porta Bologna in particolare viene radicalmente ristrutturata e assume definitivamente il ruolo di principale ingresso alla città, con un lungo fabbricato simmetrico che definisce, verso l’esterno, una piazza: da qui si diparte l’ampio Viale della Stazione, con le scuole e i giardini pubblici, in prolungamento del decumano.

Questo disegno è stato solo in parte realizzato. Rispetto al Piano è mutata la configurazione della fascia dei nuovi isolati: il complesso di porta Bologna si è limitato all'attuale sistemazione dell'Ospedale Barberini mentre la parte nord della piazza è stata realizzata in termini del tutto diversi negli ultimi decenni; i quattro angoli esterni sono stati edificati nel secondo dopoguerra, tre di essi con complessi di edilizia popolare di grande dimensione e in forte contrasto con il tessuto del Castello e così pure due isolati a nord destinati a "Foro Boario"; mentre gli spazi di cerniera tra il cardo e i viali sono rimasti in parte ineditati.

Tuttavia, nel suo insieme, l'"addizione" va considerata come espressione urbanistica di quella stessa fase di modernizzazione che ha prodotto le più importanti trasformazioni all'interno del Centro Storico, con la creazione della "piazza" e la progressiva copertura del Canale Torbido. Essa non si pone in rottura con il tessuto medievale, ma ne continua anzi la struttura, ponendo le basi per una espansione futura, al di là dei quattro lati della circonvallazione, che riconferma la centralità del Castello.

Gli obiettivi

L'obiettivo prioritario è il mantenimento e il rafforzamento della "centralità" del Centro Storico attraverso una serie di azioni tra loro complementari e coordinate.

Questi interventi debbono essere naturalmente finalizzati alla salvaguardia dei caratteri tipologici, costruttivi e decorativi propri dell'edilizia storica attraverso una normativa costruita in rapporto alla qualità intrinseca dell'edificio e al suo ruolo nel contesto morfologico, piuttosto che in base ad uno "stato di conservazione" che può avere un carattere del tutto contingente.

[1] Secondo la definizione data al punto 1) dell'art. 36, LR n.47/1978. Per tale motivo, l'"addizione" è senz'altro da comprendere nelle Zone Territoriali Omogenee A.

[2] Le due successive versioni del "Piano Regolatore del Castello di Crevalcore" non sono datate. Tuttavia la prima è precedente alla costruzione della Chiesa Parrocchiale e delle Scuole Elementari che, nella seconda, appaiono nella loro forma attuale.

[3] Nel Piano Regolatore del Castello la Circonvallazione dei Viali si configura come uno spazio omogeneo di interconnessione tra la scacchiera medievale le nuove espansioni anche se queste, in realtà, a causa delle barriere ferroviarie, si sviluppano con isolati regolari di forma rettangolare solamente a sud e ad ovest.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti disposizioni si applicano a tutti gli interventi di modifica ai manufatti esistenti o agli interventi di nuova introduzione riguardanti il patrimonio edilizio entro la cinta dei Viali di Circonvallazione - Crevalcore Capoluogo (ALLEGATO I), fatte salve prescrizioni specifiche contenute nelle Norme dello strumento urbanistico generale.

In caso d'intervento, il mantenimento in essere del materiale o della tipologia esistente è consentito se non in contrasto con i contenuti del presente documento.

Gli interventi di rigenerazione urbana e di sostituzione edilizia potranno proporre manufatti caratterizzati da un linguaggio architettonico contemporaneo, ~~seppur~~ ma attento alle relazioni con il contesto tradizionale locale e alle specificità dell'area d'intervento.

Il progetto è comunque sottoposto al parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio.

In caso di demolizione delle superfetazioni il volume corrispondente non può in alcun caso essere recuperato, neppure attraverso modifiche degli allineamenti di gronda precedenti all'intervento.

Qualora siano presenti aree di pertinenza relative a più unità edilizie che appartengono a unità d'intervento diverse, i progetti (eccedenti la manutenzione straordinaria) relativi a ciascuna delle unità d'intervento interessate devono essere estesi anche all'area libera comune secondo le indicazioni e prescrizioni fornite nel presente testo.

INTERVENTI SU EDIFICI DEL PRIMO E SECONDO NOVECENTO E SUCCESSIVI

Gli edifici del primo e secondo Novecento e successivi costituiscono parte integrante ed essenziale del paesaggio urbano storico del capoluogo. Gli interventi relativi a tali edifici verranno valutati dall'Ufficio competente con l'ausilio della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, in quanto portatori di valori testimoniali riferibili alla cultura architettonica moderna e contemporanea.

ELEMENTI SPECIFICI

1. Aree e percorsi pedonali

1. Nelle aree pedonali private sono ammesse esclusivamente sistemazioni a terra ed elementi di arredo finalizzati al passaggio e alla sosta pedonale. Sono comunque prescritti:

- pavimentazioni in cotto o in pietra naturale (esempio: acciottolato, cubetti) in uso nella tradizione locale.

2. Il rifacimento della pavimentazione delle aree porticate è consentito con materiali in cotto, pietra naturale e alla veneziana; le proposte progettuali dovranno ispirarsi allo studio della "Campionatura dei materiali da pavimentazione per i portici del centro storico" (Boccafogli – Ruggero) conservato presso l'Ufficio tecnico comunale.

2. Sistemazioni a terra degli spazi aperti pubblici e privati, sistemazioni stradali

1. Non è consentita la pavimentazione delle aree destinate ad orto o giardino, né l'uso di manto bituminoso per ricoprire le pavimentazioni esistenti in acciottolato, pietra o cotto.

2. Per le corti e le pertinenze superiori ai 50 mq, la superficie pavimentata impermeabile non può comunque superare il 50% della superficie scoperta e deve essere strettamente limitata ai passaggi di accesso pedonale. Sono prescritte pavimentazioni in cotto, laterizio o elementi in pietra naturale, il cui disegno dovrà essere valutato dalla CQAP - Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio.

3. Nei parchi e nei giardini, gli interventi sulle sistemazioni a terra e sulla vegetazione dovranno tendere al mantenimento o al ripristino del disegno originario; di norma le pavimentazioni dovranno essere limitate alla sola pavimentazione dei percorsi di accesso all'abitazione e agli annessi, valorizzando le visuali sugli elementi architettonici e paesistici di pregio.

4. All'interno delle unità edilizie è prescritta la conservazione delle alberature monumentali esistenti, dei portali e dei muri di recinzione e comunque di tutti gli elementi di arredo esistenti che rivestono carattere di pregio.

5. Tutte le aree risultanti da crolli parziali o totali potranno essere utilizzate a scopo edilizio solo nell'ambito di strumenti attuativi preventivi. In ogni altro caso esse vanno sistemate a verde ovvero a spazi di percorso o sosta.

6. Negli spazi a destinazione pubblica dovranno essere tutelate e valorizzate tutte le superfici a verde, in particolare con la manutenzione delle alberature esistenti e con la formazione di gruppi e filari arborei. Gli interventi di tutela e valorizzazione del verde dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente e degli strumenti di pianificazione comunale.

7. L'occupazione di spazi pubblici per l'installazione di Dehors è ammessa secondo le modalità del relativo Regolamento.

3. Recinzioni

1. Sono comunque prescritti la conservazione e il ripristino di tutte le recinzioni esterne in muratura intonacata o a vista.

2. Lungo i fronti strada non è ammessa la presenza di recinzioni in rete metallica.

4. Murature e rivestimenti esterni

1. Nel rispetto delle prescrizioni relative agli interventi ammessi per i singoli edifici, devono essere impiegate murature omogenee con le preesistenze storico-testimoniali. Rifacimenti parziali di murature intonacate o a vista devono essere eseguiti con materiali omogenei al preesistente. In caso d'intervento sull'intera unità edilizia, dovranno essere rimossi rivestimenti o elementi decorativi incongrui sulle facciate e sostituiti con intonaco e tinteggio secondo la tradizione storico-testimoniale; tessiture murarie preesistenti di valore tipologico-testimoniale di epoche storiche più recenti, potranno essere mantenute e valorizzate.

Nel caso di muratura intonacata, la tinteggiatura deve essere eseguita sulla base del campionario di colori conservato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (ALLEGATO II); sono ammesse esclusivamente pitture a calce e ai silicati.

Nel caso di muratura a vista, questa deve essere eseguita con finitura a giunti lasciati "alla cappuccina".

2. Non è ammessa in nessun tipo d'intervento la realizzazione di nuovi balconi o di altri elementi aggettanti (pensiline, ecc.).

In caso d'intervento di rinnovo o recupero dell'intera unità edilizia, il mantenimento degli elementi aggettanti è condizionato al parere favorevole della CQAP.

3. Per le tubazioni esterne di acqua, gas, condutture elettriche e telefoniche, e apparecchiature di condizionamento dell'aria è richiesta la massima cura nell'occultamento, disponendole in aderenza a cornici marcapiani o alle partiture delle facciate.

Ove possibile, è sempre preferibile l'interramento. E' in ogni caso richiesta la preventiva autorizzazione comunale, condizionata al parere favorevole della CQAP nel caso di edifici tutelati.

I cavi elettrici devono essere il più possibile raggruppati e ordinati secondo le linee architettoniche dell'edificio e quelli non più funzionanti devono essere rimossi.

4. Le zoccolature alla base delle facciate esterne (in colore o in rilievo) sono consentite solo se tipologicamente coerenti con le caratteristiche storico-testimoniali del fabbricato.

5. Le fodere a cappotto in appendice alla muratura esterna non sono consentite; potrà esserne valutato l'inserimento in caso d'intervento unitario su più edifici adiacenti, edifici indipendenti e non adiacenti agli spazi pubblici, altri casi particolari, anche in occupazione di suolo pubblico (in questo caso fatta sempre salva la facoltà del Comune di richiederne la rimozione o modifica in caso di pubblica utilità). È in ogni caso richiesta la preventiva autorizzazione comunale condizionata al parere favorevole della CQAP.

6. Nuovi marcapiani, cornici e marcadavanzali potranno essere inseriti solamente se documentati quali preesistenze da riproporre.

7. Non è consentito l'inserimento di canne fumarie in facciata. Potranno essere valutate installazioni che propongano un congruo inserimento nel contesto, condizionato al parere della CQAP.

5. Porte esterne

1. Negli edifici per i quali è prescritto il recupero con risanamento è prescritta la conservazione e il ripristino delle porte d'ingresso esistenti, secondo la forma, le dimensioni e i materiali esistenti, se di interesse storico, e, comunque, nel rispetto delle tradizioni costruttive locali.

2. Negli interventi che comportino l'apertura di nuove porte d'ingresso e nelle ristrutturazioni edilizie o nuove costruzioni, vanno comunque rispettate le seguenti regole:

- il rapporto tra il lato verticale e orizzontale dell'imbotte della porta deve essere compreso tra 3/2 e 2/1 purché l'altezza massima di questa non superi il filo superiore delle finestre;

- gli infissi ed i serramenti devono essere realizzati secondo i sistemi costruttivi tradizionali in legno verniciato con pitture coprenti con colori tradizionali (ALLEGATO II);

- la posizione del telaio della porta deve essere a filo interno del muro ed è vietato rivestire l'imbotte;

- sistemi di chiusura permessi sono i battenti, singoli o doppi, i quali possono adottare diverse soluzioni formali unitarie, per le differenti unità edilizie individuate; si consigliano sistemi costruttivi semplici quali quelli relativi all'anta tamburata piana, specchiata a doghe o a tavolato;

- nel caso di quote differenti tra il pavimento dell'abitazione e la strada, il gradino non deve sporgere oltre il filo esterno del muro. Il rivestimento deve essere in pietra; sono vietati rivestimenti in mattonelle o in battuto di cemento;

- nel caso di sopraluce, il materiale utilizzato, deve essere di norma il legno, il ferro e il vetro.

6. Vettrine e insegne

1. Nel caso di apertura di negozi al piano terra o nel caso di sistemazione dei negozi esistenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a) i vani ad ingresso o vetrina devono essere collocati in rapporto ai partiti architettonici dei fronti:

- nel caso di edificio a portico, la larghezza massima della vetrina o di porta d'ingresso e vetrina deve essere contenuta all'interno della campata;
- nel caso di edificio senza portico, la collocazione e la dimensione della vetrina deve, ove possibile, allinearsi agli altri elementi della facciata;

b) è raccomandata la separazione della vetrina dalla porta d'ingresso, facendo coincidere le loro altezze;

c) è raccomandata un'altezza minima dello zoccolo della vetrina di m 0,60 da terra, tale da diminuire la dimensione del vano. È sconsigliato l'uso di sopra-luce a ribalta.

2. Valgono inoltre per la forma ed i materiali degli infissi e dei serramenti le seguenti prescrizioni e indicazioni:

- gli infissi ed i serramenti devono essere realizzati secondo i sistemi costruttivi tradizionali, in legno o ferro. È vietato l'uso dell'alluminio anodizzato e della plastica;

- sono vietate porte vetrine a libro o a fisarmonica;

È consigliato l'uso di persiane in legno ripiegabili o scorrevoli.

3. Non è comunque ammessa l'installazione di serrande avvolgibili a superficie piena, in qualsiasi materiale. Ove esse esistano e se ne renda necessaria la sostituzione, dovranno essere utilizzate persiane o scuri in legno pieno ovvero serrande a maglia metallica.

4. Non sono ammesse insegne a bandiera luminose se non per segnalare locali destinati a servizi pubblici. Sono ammesse insegne commerciali a bandiera purché non luminose, di materiale tradizionale e inferiori a m 1,00. La collocazione di impianti pubblicitari è comunque subordinata al rispetto delle norme dettate dal Codice della Strada.

5. Le nuove insegne commerciali, quando consentite, dovranno essere di norma contenute all'interno della bucatina della muratura nella quale sono collocati la vetrina e l'accesso all'attività commerciale. Se questo non risultasse possibile per la limitata ampiezza della bucatina medesima, adeguatamente dimostrata con elaborati grafici e fotografie, è consentito il posizionamento delle insegne all'interno della proiezione superiore della bucatina stessa per un'altezza non superiore a m 0,70.

7. Porte carraie

1. Gli interventi di apertura di nuove porte carraie o di risistemazione di quelle esistenti vanno realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la larghezza massima della porta deve essere di m 2,50;

- l'altezza massima deve essere di m 2,20.

2. Gli infissi e i serramenti devono essere realizzati secondo i sistemi costruttivi tradizionali in legno o ferro. È vietato l'uso dell'alluminio anodizzato e della plastica. La scelta cromatica deve essere eseguita sulla base del campionario di colori conservato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (ALLEGATO II).

3. È vietato rivestire l'imbotte.

4. È raccomandato l'uso di battenti fissati direttamente al muro tramite grappe o avvitati ad un telaio murato.

5. Nel caso di porte carraie che danno accesso a parcheggi in aree cortilive, sono vietati i sistemi di chiusura come le saracinesche metalliche ed i basculanti scorrevoli o avvolgibili.
6. Nel caso di porte carraie per l'accesso ai garage, è ammesso l'uso di portoncini basculanti, purché rivestiti in legno. La scelta cromatica deve essere eseguita sulla base del campionario di colori conservato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (ALLEGATO II).

8. Finestre

1. Negli interventi di cui ai gradi di tutela con risanamento conservativo (RC), qualora non sia possibile reperire adeguata documentazione circa le partiture originarie, e negli interventi di ristrutturazione edilizia (RE), valgono le seguenti disposizioni:

a) al piano terra e ai piani superiori:

- il rapporto tra il lato verticale e orizzontale della finestra deve essere compreso tra 3/2 e 2/1;
- la distanza tra le bucatore accostate almeno uguale alla larghezza di una bucatore;

b) nel sottotetto:

- il rapporto tra il lato verticale e orizzontale della finestra deve essere 1/2;
- la distanza tra le bucatore accostate deve essere almeno uguale alla larghezza di una bucatore;

2. Valgono inoltre, in via generale per la forma ed i materiali degli infissi e dei serramenti, le seguenti prescrizioni e indicazioni:

- gli infissi e i serramenti devono essere realizzati in legno; sono vietate le aperture in vetrocemento;
- la posizione del telaio della finestra deve essere a filo interno del muro ed è vietato rivestire l'imbotte;
- i sistemi di apertura permessi sono quelli a doppia anta o, nel caso di finestre di ridotta dimensione, a singolo battente;
- sono vietati, nelle finestre al piano terra e ai piani superiori sul fronte strada, serramenti a bilico orizzontale o scorrevoli;
- il sistema di oscuramento, per le finestre e le porte-finestre, deve essere costituito da scuri in tavole di legno pieno o tamburato verniciati, ancorati direttamente al muro senza la mediazione del controtelaio, secondo soluzioni formali unitarie per le differenti unità immobiliari presenti nella stessa unità edilizia; è comunque vietato l'uso di persiane avvolgibili o scorrevoli a fisarmonica;
- nelle finestre del sottotetto è vietato qualsiasi sistema di oscuramento esterno;
- è permesso l'utilizzo di protezioni in ferro verniciato solo al piano terra; queste devono essere posizionate a filo interno del muro;
- nelle porte-finestre e nelle finestre del sottotetto, quando l'altezza da terra è inferiore ad un metro, è permessa la costruzione di una balaustra. Queste devono essere a filo interno del muro e in ferro;
- la scelta cromatica di oscuranti e infissi esterni deve essere eseguita sulla base del campionario di colori conservato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (ALLEGATO II);
- soglie e bancali di porte e finestre dovranno essere realizzati in pietra naturale, laterizio o muratura intonacata, su parere favorevole della CQAP a seconda della tipologia e della composizione del fabbricato.

9. Coperture

1. Interventi di qualsiasi natura estesi all'intero edificio dovranno comportare il riassetto delle antenne radio televisive, attraverso l'installazione di impianti centralizzati con antenna unica di ricezione per ciascuno edificio.

2. I manti di copertura devono essere realizzati secondo gli andamenti e le pendenze delle preesistenze. Nei rifacimenti e nelle ricostruzioni devono essere impiegati esclusivamente coppi di cotto, essendo ammesse anche le tecniche di alleggerimento con solo manto superiore in cotto. Colmi, comignoli e lattonerie devono essere realizzati con tecniche e forme comuni dell'edilizia storica di Crevalcore. Non è consentita la realizzazione di nuovi abbaini.

3. Gli interventi che richiedano la modifica o la ricostruzione anche parziale del manto di copertura dovranno essere realizzati secondo gli allineamenti planimetrici e altimetrici preesistenti o filologicamente determinabili.

4. È ammessa l'utilizzazione di sottotetti per l'ampliamento o la formazione di locali abitabili e usabili, alla condizione di non modificare l'andamento o la pendenza delle falde e l'altezza dal suolo delle linee di gronda. Per gli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., l'utilizzazione dei sottotetti per l'ampliamento e la formazione di locali abitativi e usabili dovrà essere sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

Sono consentiti innalzamenti delle quote di colmo e di gronda solamente in caso di comprovati adeguamenti normativi che interessino interi edifici o isolati, in modo da non frammentare il tessuto esistente.

Nel rispetto delle tutele attribuite agli edifici, per l'illuminazione di sottotetti abitabili e usabili o di locali sottostanti privi o carenti di illuminazione naturale è consentita:

- la formazione di lucernari complanari alla falda apribili o fissi, con la prescrizione di garantire l'uniformità tipologica delle aperture e la simmetria della loro collocazione in falda, in posizione il più possibile lontana dallo sporto e comunque ridotti ai casi strettamente necessari per garantire i livelli minimi di illuminazione e ventilazione come da regolamento d'igiene;
- i cornicioni devono essere realizzati con sporto e forme analoghe alle preesistenze e comunque secondo le forme tradizionali;
- l'installazione di condotti di luce tipo "Solatube" con calotta superiore in materiale acrilico o similari.

5. Non è ammessa l'apertura di terrazzini incassati in falda.

6. Non è ammessa l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici e simili, sulle falde prospicienti o visibili dalle Vie Matteotti, Roma, Cavour, da Piazza Malpighi e dai piazzali di Porta Bologna e Porta Modena, oltre che sugli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e sugli immobili assoggettati dallo strumento urbanistico generale a interventi di Restauro Scientifico (RS) e di Restauro e Risanamento Conservativo di tipo A (RCA).

Quando ammessi, si dovrà privilegiare la scelta di pannelli integrati nel manto di copertura e si dovranno preferire le tecnologie che consentano una visione uniforme del pannello.

10. Distacco di Beni Culturali

Il distacco di beni culturali (affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli e altri elementi decorativi di edifici, cippi e monumenti costituenti vestigia della Prima Guerra Mondiale), esposti o meno alla pubblica vista, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 50 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

11. Edicole e immagini votive

Le edicole e le immagini votive presenti in facciata devono essere conservate.

12. Altri elementi di arredo urbano

Riguardo a qualsiasi altro elemento di arredo non specificato ai precedenti articoli, incluse le dotazioni di elementi funzionali per servizi pubblici (pensiline sosta bus, impianti di segnaletica stradale, componenti funzionali e di arredo anche di aree verdi), l'inserimento degli stessi deve essere oggetto di specifico progetto, da sviluppare nell'ottica di una generale e unitaria riqualificazione del centro storico volta a perseguire una nuova qualità urbana e una maggiore dignità estetica. Lo stesso progetto deve essere sottoposto all'esame della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 comma 4 del Codice dei Beni Culturali.

13. Interferenza con aree o beni oggetti di tutela e con aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi delle Parti II e III del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Gli interventi che interferiscono direttamente con le aree o i beni oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (tra cui anche le strade e piazze sono oggetto di specifico provvedimento – D.C.R. del 06/06/2018) nonché con le aree oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del medesimo Decreto, sono sottoposti all'autorizzazione rispettivamente ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

In tutti gli interventi di modifica ai manufatti esistenti o di nuova introduzione è necessario ottenere formale Autorizzazione Amministrativa, anche quando non espressamente indicato nel testo, attraverso la compilazione dell'apposita modulistica comunale. In caso d'intervento connesso a Manutenzione Straordinaria, Restauro e/o Risanamento Conservativo o Ristrutturazione Edilizia, salvo altro, le proposte saranno inserite nel rispettivo titolo edilizio, così come altri interventi soggetti a pianificazioni preventiva.

Nella generalità dei casi sono ammessi materiali e tecniche evolutive ritenuti tipologicamente congrui, su parere favorevole della CQAP, previa campionatura. La campionatura del materiale proposto dovrà essere fornita unitamente alla scheda tecnica e denominazione del prodotto.

Il parere favorevole della Commissione Qualità CQAP è acquisito nei casi richiamati e a giudizio del Servizio preposto all'Autorizzazione Amministrativa in relazione alla piena o parziale conformità alle presenti disposizioni.

Tutte le proposte non dovranno peggiorare le condizioni igienico-sanitarie preesistenti.

ENTRATA IN VIGORE

Le presenti disposizioni sono state approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 7 aprile 2011; le modifiche di cui alla presente Variante I, come evidenziate nel testo coordinato, entrano in vigore trascorsi 15 giorni consecutivi dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della relativa Deliberazione di approvazione.

SANZIONI

Fatte salve le sanzioni previste dalla normativa in materia di abusi e Beni Tutelati, al mancato adempimento di quanto previsto dalle presenti disposizioni si applicano le sanzioni del Regolamento Edilizio vigente, in quanto non si considerano non rispettate le disposizioni dello stesso regolamento per quanto riguarda la manutenzione e sicurezza delle costruzioni, il pubblico decoro e la conservazione degli elementi di pregio.

Allegati:

ALLEGATO I

ALLEGATO II








ALLEGATO I

AMBITO DI APPLICAZIONE: CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO

Area situata all'interno dei Viali di Circonvallazione

La ricognizione vincolistica è in continuo aggiornamento, pertanto l'elaborato non ha valore probante. Per la corretta individuazione dei vincoli sugli immobili, occorrerà fare riferimento alle sovraordinate disposizioni di legge.



-  Strade e piazze dichiarate d'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004
-  Edifici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004
-  Edifici tutelati *ope legis*
- Edifici tutelati dallo Strumento urbanistico generale, soggetti a intervento di:
 -  Resto Scientifico (RS)
 -  Resto e Risanamento Conservativo di Tipo A (RCA)
 -  Resto e Risanamento Conservativo di Tipo B (RCB)
 -  Resto e Risanamento Conservativo di Tipo C (RCC)

ALLEGATO II

PIANO DEL COLORE PER IL CENTRO STORICO: ESTRATTO

Gli elaborati che seguono sono stati estratti dal “Piano del Colore per il Centro Storico” elaborato nell’ottobre del 1997 dal Comune di Crevalcore, al quale si rimanda per una completa consultazione.

Le tonalità che seguono hanno valore orientativo: occorrerà fare riferimento ai codici esplicitati, tenendo presente che gli stessi devono essere recepiti come “*semplice ausilio pratico, non un consiglio tecnico*”, un’indicazione attraverso la quale reperire il giusto colore anche presso aziende produttrici diverse.

La cartella colori non sostituisce gli studi e le indagini per il rilievo delle cromie presenti sul fronte, nonché la campionatura da realizzarsi sulla facciata del fabbricato.

Colori e accostamenti andranno sempre concordati con l’Ufficio Tecnico comunale.



























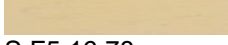
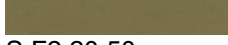

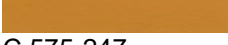
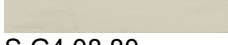
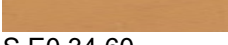
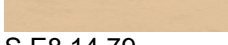
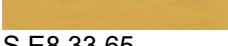
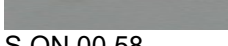
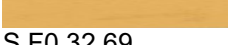
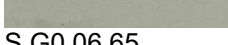
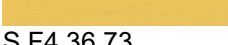
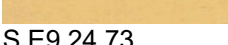


ELABORATI

C1. CARTELLA DEI COLORI

C2. CARTELLA DEGLI ACCOSTAMENTI

C3. CARTELLA DELLE ESCLUSIONI

C1. CARTELLA COLORI

	CAMPITURE	CORNICI	ZOCOLATURE	LEGNI	FERRI
1	 S C8.30.41	 S F2.20.50	 S D2.20.30	 R Grigio Perla 16 RAL 7000	 R Grigio Perla 16 RAL 7000
2	 S D1.31.43	 S E7.18.76	 S D2.30.40	 R Perla 46	 R Perla 46
3	 S D3.27.51	 S G0.10.70	 S H0.04.39	 R Grigio Chiaro 12 RAL 7035	 R Verde Vittoria 22
4	 S D4.23.60	 S F6.16.65	 S H0.04.39	 R Cuoio 13 RAL 8016	 R Grigio Ferro 23
5	 C 602-276	 S F2.04.72	 S G4.05.55	 R Tabacco 24 RAL 8003	 R Smalto Grafite 01
6	 C 606-280	 S F5.16.78	 S F2.20.50	 R Verde Bandiera RAL 6002	
7	 C 575-247	 S G4.08.80			
8	 S E0.34.60	 S E8.14.79			
9	 S E8.33.65	 S ON.00.58			
10	 S F0.32.69	 S G0.06.65			
11	 S F4.36.73				
12	 S E9.24.73				
13	 S F1.14.81				
14	 S F6.11.80				

LEGENDA







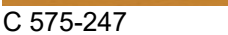
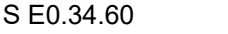
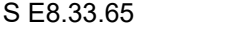
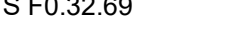
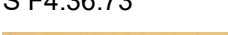
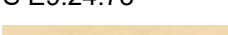


S = SIKKENS

C = COLBA

R = ROSSETTI

RAL

C2. CARTELLA DEGLI ACCOSTAMENTI

	CAMPITURE	CORNICI *	ZOCOLATURE *	LEGNI *	FERRI *
1	 S C8.30.41	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3 4 7 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 4
2	 S D1.31.43	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 3 5 6 7 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 4
3	 S D3.27.51	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3 5 6 7 8	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5
4	 S D4.23.60	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5 6 7 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 4
5	 C 602-276	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5 6 7 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2
6	 C 606-280	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5 6 7 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 4
7	 C 575-247	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3 5 6 8 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5
8	 S E0.34.60	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3 6 8 9 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 4
9	 S E8.33.65	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 4 6 7 8 9	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 4
10	 S F0.32.69	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5 6 7 8 9	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5
11	 S F4.36.73	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 3 4 5 6 7 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 3 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2
12	 S E9.24.73	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 4 5 7 9 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 5
13	 S F1.14.81	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 3 4 5 9 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 2 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 5 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 3
14	 S F6.11.80	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 2 4 5 9 10	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 4 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 5 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> 1 3




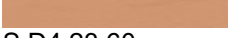

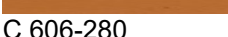


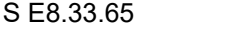
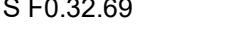
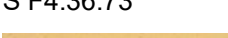
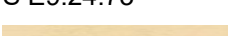


LEGENDA

S = SIKKENS

C = COLBA

* Riferimento: Cartella colori C1

C3. CARTELLA DELLE ESCLUSIONI

	CAMPITURE	CAMPITURE ESCLUSE
1		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S C8.30.41	1 2 3 13 14
2		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S D1.31.43	2 1 3 13 14
3		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S D3.27.51	3 1 2 4 8 9
4		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S D4.23.60	4 3 5 9
5		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	C 602-276	5 1 2 3 6
6		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	C 606-280	6 1 2 3 5
7		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	C 575-247	7 8 9
8		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S E0.34.60	8 3 9
9		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S E8.33.65	9 3 4 5 8 10
10		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S F0.32.69	10 5 6 9 11
11		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S F4.36.73	11 6 10 12
12		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S E9.24.73	12 11
13		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S F1.14.81	13 1 2 14
14		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
	S F6.11.80	14 1 2 7 13

LEGENDA

S = SIKKENS

C = COLBA